

STEFANEL

IL CDA DI STEFANEL S.P.A. APPROVA I RISULTATI CONSOLIDATI DEL 2016

PROSEGUONO POSITIVAMENTE LE ATTIVITA' TESE ALLA SOTTOSCRIZIONE DEGLI ACCORDI DEFINITIVI PER LA RISTRUTTURAZIONE

- Ricavi netti a 134,1 milioni di euro (156,6 mln nel 2015); vendite *like for like* -13%; posticipo di consegne PE 2017 per euro 2 mln al 2017; vendite della BU Interfashion in crescita del 2,7%
- Margine industriale lordo in diminuzione da 57,3% a 54,5%;
- Spese commerciali, generali e amministrative in ulteriore riduzione del 6% (euro -5,0 mln);
- EBITDA -12,4 milioni di euro (positivo per 2,1 mln nel 2015, incluso provento non ricorrente per euro 4,3 mln);
- EBIT -20,3 milioni di euro (-4,8 mln nel 2015);
- Risultato netto d'esercizio -25,3 milioni di euro (-7,7 mln nel 2015);
- Indebitamento finanziario netto 84,7 milioni di euro (82,2 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Ponte di Piave, 28 aprile 2017. Si è riunito oggi – sotto la Presidenza di Giuseppe Stefanel – il Consiglio di Amministrazione di **Stefanel S.p.A.** che ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 2016 e il bilancio consolidato 2016.

Si evidenzia che il presente comunicato include anche tutti gli elementi necessari al fine di soddisfare anche gli obblighi di informativa contenuti nella richiesta di Consob datata 8 luglio 2016 - formulata ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del D.Lgs n. 58/1998 - di diffondere al mercato, entro la fine di ogni mese, un comunicato stampa contenente determinate informazioni aggiornate alla fine del mese precedente.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

Di seguito una sintesi comparata di conto economico dell'esercizio 2016:

(in migliaia di euro)	2016	%	2015	%
Ricavi netti	134.085	100%	156.636	100%
Margine industriale lordo	73.040	54%	89.700	57%
EBITDA*	(12.416)	(9%)	2.100	1%
EBITDA adjusted**	(10.539)	(8%)	364	0%
EBIT*	(20.318)	(15%)	(4.770)	(3%)
EBIT adjusted**	(16.715)	(12%)	(6.103)	(4%)
Risultato netto dell'esercizio	(25.320)	(19%)	(7.689)	(5%)

**EBITDA *adjusted* non include i proventi/oneri non ricorrenti, mentre EBIT *adjusted* non include i proventi/oneri non ricorrenti e le svalutazioni delle attività non correnti

Nel 2016 il Gruppo ha registrato ricavi netti consolidati pari ad euro 134,1 milioni, in diminuzione del 14,4% rispetto al 2015 (euro 156,7 milioni del 2015). L'incidenza dei mercati esteri sui ricavi consolidati complessivi del Gruppo si attesta quindi al 65,4% nel 2016, in aumento rispetto all'esercizio 2015 (63,2%).

(in migliaia di euro)	2015	2014	Var. %
<i>Business unit Stefanel</i>	101.622	125.038	(18,7%)
<i>Business unit Interfashion</i>	32.463	31.598	2,7%
Ricavi netti totali	134.085	156.636	(14,4%)

I negozi monomarca (c.d. *Stefanel Shops*) a gestione diretta con dati comparabili (*like-for-like*) hanno realizzato vendite in diminuzione del 13% (11,4 % a cambi costanti) rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi per area geografica della **business unit Stefanel** vedono rafforzarsi l'incidenza dei mercati esteri, che si attesta al 60,9% nel 2016 (59,2% nel 2015).

STEFANEL

<i>(in milioni di euro)</i>	2016	2015	Var. %
Italia	39.723	50.981	(22,1%)
Resto d'Europa	58.298	69.373	(16,0%)
Resto del mondo	3.601	4.684	(23,1%)
Ricavi netti totali	101.622	125.038	(18,7%)

Nell'esercizio 2016 sono state effettuate 56 nuove aperture e 54 chiusure, con l'obiettivo di perseguire il piano di sviluppo della rete distributiva soprattutto all'estero, oltre che di razionalizzare ulteriormente quella esistente e focalizzarla sui punti vendita con le migliori performance e maggiormente coerenti con il nuovo posizionamento del marchio.

	31.12.2016		31.12.2015	
	Stefanel Shops	di cui DOS	Stefanel Shops	di cui DOS
Italia	138	51	137	53
Resto d'Europa	212	109	216	113
Resto del mondo	69	-	64	-
Totale	419	160	417	166

La *business unit* Interfashion ha realizzato ricavi pari ad euro 32,5 milioni, con un incremento del 2,7% rispetto all'esercizio precedente, grazie alle buone *performance* del canale *on line*, oltre che per le aperture dei nuovi negozi *monobrand*, gestiti indirettamente in regime di affiliazione commerciale.

I ricavi per area geografica della *business unit* Interfashion vedono la seguente ripartizione:

<i>(in milioni di euro)</i>	2016	2015	Var. %
Italia	6.640	6.668	(0,4%)
Resto d'Europa	23.975	23.054	4,0%
Resto del mondo	1.848	1.876	(1,5%)
Ricavi netti totali	32.463	31.598	2,7%

EBITDA

<i>(in migliaia di euro)</i>	2016	2015
<i>Business unit</i> Stefanel	(14.760)	(209)
<i>Business unit</i> Interfashion	2.344	2.309
Totale	(12.416)	2.100

L'**EBITDA** dell'esercizio 2016 è negativo per euro 12.416 migliaia e si compone di un EBITDA in netta diminuzione per la BU Stefanel, che si attesta su un valore negativo per euro 14.760 migliaia, e di un EBITDA sostanzialmente in linea per la BU Interfashion.

Tale inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente alle dinamiche dei ricavi della BU Stefanel, al calo del 3% del margine industriale lordo un margine lordo industriale e ai maggiori accantonamenti su crediti e magazzino per complessivi euro 3.270 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione delle spese amministrative e commerciali (per euro 4.964 migliaia) e di pubblicità (per euro 793 migliaia).

Gli **oneri e proventi non ricorrenti** includono principalmente un accantonamento straordinario al fondo svalutazione crediti per euro 2.000 migliaia.

STEFANEL

Gli **oneri finanziari netti** diminuiscono per euro 744 migliaia, passando da euro 5.412 migliaia nel 2015 ad euro 4.668 migliaia nel 2016, in particolare per effetto di minori differenze negative nette su cambi, oltre che per l'andamento positivo dei tassi d'interesse sull'indebitamento bancario.

Le **imposte sul reddito del periodo** includono per l'esercizio 2016 il carico fiscale ai fini IRAP e IRES stanziato per competenza. Nell'esercizio 2015 il carico fiscale beneficiava dell'iscrizione della fiscalità differita attiva su perdite fiscali riportabili per euro 3.059 migliaia,

La **perdita netta** dell'esercizio è pari a euro 25.320 migliaia (euro 7.689 migliaia nel 2015).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETA' E DEL GRUPPO, CON EVIDENZIAMENTO DELLE COMPONENTI A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE

Al 31 marzo 2017 la posizione finanziaria netta (PFN)¹ negativa di Stefanel S.p.A. si attesta a euro 90,8 milioni (euro 87,0 al 31 dicembre 2016 ed euro 85,2 al 31 dicembre 2015). La PFN negativa a breve termine ammonta a euro 88,5 milioni².

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta di Stefanel S.p.A. al 31 marzo 2017, 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015, secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate):

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità liquide	1.659	3.516	94
Cassa	46	360	64
C/c bancari	1.613	3.156	30
Attività finanziarie non immobilizzate	5.300	4.845	3.097
Attività finanziarie non immobilizzate	122	239	74
<i>Fair value</i> strumenti derivati su cambi	-	-	44
Attività finanziarie non immobilizzate verso società del Gruppo	5.178	4.606	2.979
Debiti verso banche a breve termine	(95.426)	(93.069)	(88.380)
Passività finanziarie correnti	(95.426)	(93.069)	(88.380)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE TERMINE	(88.467)	(84.708)	(85.189)
Debiti verso altri finanziatori a medio-lungo termine	(2.326)	(2.323)	-
Passività finanziarie non correnti verso società del Gruppo	(2.326)	(2.323)	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA A MEDIO-LUNGO TERMINE	(2.326)	(2.323)	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA CONTROLLANTE	(90.793)	(87.031)	(85.189)

Al 31 marzo 2017 la PFN negativa del Gruppo si attesta a euro 90,5 milioni (rispettivamente euro 85,2 milioni al 31 dicembre 2016 ed euro 82,9 milioni al 31 dicembre 2015). La PFN negativa consolidata a breve termine ammonta a euro 90,5 milioni³.

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo Stefanel al 28 febbraio 2017, al 31 dicembre 2016 e al 30 giugno 2016, secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate):

¹ La Posizione Finanziaria Netta è determinata secondo la configurazione prevista dalla comunicazione CESR/05-054b del febbraio 2005 (ovvero con l'esclusione delle attività finanziarie immobilizzate). Tale Posizione Finanziaria Netta include alcuni dati finanziari che erano stati già resi pubblici all'interno dell'informativa mensile depositata presso il Tribunale di Treviso in data 7 aprile 2017 come richiesto con decreto del Tribunale di Treviso del 7 novembre 2016.

² Ai soli fini di rispettare le previsioni dei principi contabili di riferimento, nel bilancio gli Amministratori hanno classificato come esigibili a breve anche le quote a medio-lungo termine dei finanziamenti, pur nutrendo l'aspettativa di poter mantenere per tali quote una esigibilità a medio-lungo termine nell'ambito dell'auspicato accordo di ristrutturazione del debito bancario.

³ Ai soli fini di rispettare le previsioni dei principi contabili di riferimento, nel bilancio gli Amministratori hanno classificato come esigibili a breve anche le quote a medio-lungo termine dei finanziamenti, pur nutrendo l'aspettativa di poter mantenere per tali quote una esigibilità a medio-lungo termine nell'ambito dell'auspicato accordo di ristrutturazione del debito bancario.

STEFANEL

(in migliaia di euro)	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015
Disponibilità liquide	4.813	7.605	5.357
Cassa	103	732	384
C/c bancari	4.710	6.873	4.973
Attività finanziarie non immobilizzate	122	239	118
Attività finanziarie non immobilizzate	122	239	74
<i>Fair value</i> strumenti derivati su cambi	-	-	44
Debiti verso banche a breve termine	(95.426)	(93.069)	(88.380)
Debiti verso altri finanziatori a breve termine	-	-	(1)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA CORRENTE	(90.491)	(85.225)	(82.906)
Debiti verso banche a medio-lungo termine	-	-	-
Passività finanziarie non correnti	-	-	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA NON CORRENTE	-	-	-
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO	(90.491)	(85.225)	(82.906)

L'Accordo di Ristrutturazione dell'indebitamento, sottoscritto con le banche finanziatrici in data 10 giugno 2014 ("Accordo 2014"), prevedeva la verifica del rispetto dei parametri finanziari (c.d. *covenants*) su base semestrale. Sulla base dei dati consuntivi al 31 dicembre 2015, alcuni parametri finanziari previsti dall'Accordo 2014, rilevanti rispetto alla possibilità di invocare la risoluzione del contratto di finanziamento risultavano non rispettati. Il mancato rispetto di tali parametri finanziari comporta per il Gruppo la decadenza del beneficio del termine sui finanziamenti a medio lungo termine in essere che, pertanto, sono stati riflessi tra le passività a breve termine, oltre al rischio di revoca da parte delle banche finanziatrici delle linee di finanza operativa in scadenza al 31 dicembre 2015.

Si ritiene utile segnalare che le Banche, nelle more della definizione della nuova manovra finanziaria e della imprescindibile operazione di rafforzamento patrimoniale della Società, non hanno fatto venir meno il supporto finanziario alla stessa ed al Gruppo Stefanel, mantenendo disponibili e utilizzabili le linee di finanza operativa, che l'Emittente e le società alla stessa facenti capo hanno potuto utilizzare sino alla data di pubblicazione del ricorso per l'ammissione al concordato preventivo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto della Capogruppo è negativo per euro 15.741 (al 31 dicembre 2015 era positivo per euro 12.070 migliaia) e quello consolidato è negativo per euro 23.740 migliaia (al 31 dicembre 2015 era positivo per euro 2.335 migliaia). Il completamento dell'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento e di rafforzamento patrimoniale che la Capogruppo sta perseguendo, nell'ambito di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* della L.F., è condizione imprescindibile per la ripatrimonializzazione della Società e del Gruppo. Nell'ambito di tale operazione è infatti prevista la cessione *pro soluto* da parte delle principali banche creditrici della Società ad una società di nuova costituzione detenuta al 100% dagli Investitori ("Holdco") di parte del credito dalle stesse vantato nei confronti della Società e la successiva conversione da parte di *HoldCo* del credito da questa acquisito dal ceto bancario in azioni di nuova emissione e in strumenti partecipativi della Società. Tale conversione, unitamente agli effetti contabili – iscrivibili subordinatamente all'omologa dell'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-*bis* della L.F. - derivanti dagli accordi di remissione ("stralcio") raggiunti nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2017 con gli altri creditori della Società, nonché gli effetti inizialmente positivi della valutazione al *fair value* della parte di debito bancario che sarà oggetto di consolidamento con interessi contrattualmente pattuiti significativamente inferiori ai valori di mercato, contribuirà ad una adeguata patrimonializzazione della Società e del Gruppo.

Attualmente, la Capogruppo sta beneficiando degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile, in caso di ricorso al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, che consente al Gruppo di proseguire nella propria attività commerciale.

FATTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Si ricorda che, il Consiglio di Amministrazione di Stefanel S.p.A., in data 2 novembre 2016, ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa

STEFANEL

applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, procedura nell'ambito della quale la Società si è riservata di poter presentare un ricorso per l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* e/o art. 182-*septies* della Legge Fallimentare.

In data 7 novembre 2016, il Tribunale di Treviso ha accettato il ricorso ex art. 161 Legge Fallimentare e concesso alla Società un termine di 120 giorni – fino al 6 marzo 2017 – successivamente prorogato al 5 maggio 2017, per la presentazione definitiva di un concordato preventivo o di una domanda di omologa di accordo di ristrutturazione dei debiti.

Per gli altri fatti significativi del periodo si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Accordi con le banche finanziatrici".

ACCORDI CON LE BANCHE FINANZIARICHE

Si ricorda che, sulla base dei dati consuntivi al 31 dicembre 2015, alcuni dei Covenants previsti dall'Accordo 2014, sottoscritto in data 10 giugno 2014 con gli istituti di credito finanziatori (le "Banche"), rilevanti rispetto alla possibilità di invocare la risoluzione del contratto di finanziamento risultavano non rispettati. Il mancato rispetto di tali Covenants comporta per il Gruppo Stefanel la decadenza del beneficio del termine sui finanziamenti a medio-lungo termine in essere che, pertanto, sono stati riflessi a partire dal bilancio al 31 dicembre 2015 tra le passività a breve termine, oltre al rischio di revoca da parte delle banche finanziatrici delle linee di finanza operativa in scadenza al 31 dicembre 2015.

In considerazione di quanto sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione di Stefanel S.p.A. (in seguito anche "Società" o "Capogruppo") in data 16 marzo 2016 aveva ritenuto opportuno rinviare l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 al fine di: (i) avviare la predisposizione di un nuovo piano industriale del Gruppo Stefanel per il periodo 2016-2019 (in seguito il "Piano Industriale 2016-2019" o il "Piano"); (ii) avviare le attività funzionali ad una revisione dei termini e condizioni dell'Accordo 2014; (iii) avviare un processo organizzato teso all'individuazione e strutturazione di possibili operazioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario anche – eventualmente – mediante l'individuazione di potenziali partner.

Tale Piano è stato oggetto di esame da parte di un primario *advisor* industriale, KPMG Advisory S.p.A., ed è stato approvato, ante definizione della nuova manovra finanziaria, dal Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2016.

La Società, in tale contesto e ai fini di quanto su indicato ai punti (ii) e (iii), ha conferito incarico a Rothschild S.p.A..

Unitamente all'Advisor Finanziario, al fine di procedere con la ristrutturazione del proprio indebitamento finanziario, a partire dal mese di febbraio 2016, la Società ha condotto colloqui e incontri sia con le Banche, sia con soggetti potenzialmente interessati a valutare eventuali operazioni tese al rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Stefanel.

Nel corso del processo in parola, il *management* della Società ha illustrato alle Banche: (i) la situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo Stefanel; (ii) i rischi finanziari e operativi in cui il Gruppo Stefanel potrebbe incorrere nel breve termine; (iii) le azioni intraprese al fine dell'individuazione di operazioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario; (iv) i risultati attesi da tali azioni e (v) le conseguenti prospettive.

Tale processo ha condotto all'individuazione di soggetti interessati di primario *standing*, alcuni dei quali hanno fatto pervenire alla Società proposte formali non vincolanti. Il Consiglio di Amministrazione, dopo attenta valutazione delle proposte ricevute, ha convenuto di proseguire la negoziazione con Oxy Capital Italia S.r.l. e Attestor Capital LLP (congiuntamente gli "Investitori") che erano, per l'appunto, uno dei soggetti inizialmente interessati.

Nel mese di luglio 2016 sono state sottoposte all'esame delle Banche: (i) la proposta ricevuta da Oxy Capital Italia S.r.l. e Attestor Capital LLP; (ii) un nuovo Piano 2016-2021 elaborato da Oxy Capital Italia S.r.l. con il supporto della Società – poi esteso sino al 2022 - (il "Piano 2016-2022") e (iii) la connessa manovra finanziaria.

STEFANEL

La strategia aziendale riflessa nel Piano 2016-2022, approvato nella sua formulazione finale in data 20 aprile 2017, supportata dall'ottenimento di nuove risorse finanziarie dall'esterno, tiene in considerazione lo stadio di avanzamento del progetto di rilancio aziendale, con particolare riferimento a:

- ✓ il completamento del processo di rilancio del *brand* Stefanel, agendo principalmente sulle leve del prodotto e della comunicazione attraverso un maggior focus sulla maglieria, il potenziamento della linea stilistica, l'incremento della spesa pubblicitaria e il *refurbishment* dei punti vendita;
- ✓ l'ulteriore razionalizzazione dello *shop network* diretto, tramite la definizione di un piano di chiusure di punti vendita non performanti;
- ✓ lo sviluppo del canale indiretto (*wholesale*), con l'obiettivo di riequilibrare il *mix* dei ricavi tra canale diretto e indiretto a favore di quest'ultimo; continuo rafforzamento della presenza all'estero in aree euro e non euro, focalizzandosi su bacini geografici in crescita;
- ✓ l'incremento delle vendite *like-for-like* che, rispetto alle previsioni di crescita del mercato "abbigliamento donna", includono elementi peculiari dell'azienda e del *brand* quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la dimensione della quota di mercato detenuta, le azioni identificate ai fini del riposizionamento del marchio, la performance relativa delle vendite negli ultimi esercizi;
- ✓ l'implementazione di un nuovo approccio nel *merchandising* con l'obiettivo di migliorare il *sell-through* nel periodo di vendite regolari;
- ✓ l'implementazione di una nuova strategia di *sourcing* attraverso l'incremento delle produzioni in Italia e nell'area mediterranea rispetto a quelle nel *Far East*;
- ✓ il mantenimento del margine industriale lordo grazie ad un rafforzamento delle politiche di *sourcing* e di *initial mark-up*, oltre che all'implementazione di una politica di *mark down* sulle vendite *retail* più coerente al nuovo posizionamento del prodotto.

Con riferimento ai principali indicatori di performance si segnala che il Piano 2016-2022 prevede di realizzare:

- ✓ un EBITDA consolidato positivo e flussi di cassa operativi positivi a partire dall'esercizio 2018 e in crescita nell'arco di Piano;
- ✓ un risultato netto positivo per l'esercizio 2017 per effetto delle componenti positive derivanti dallo stralcio fornitori e dalla valutazione al *fair value* della parte di debiti finanziari oggetto di consolidato;
- ✓ risultati netti consolidati positivi per effetto della gestione ordinaria a partire dall'esercizio 2020 e in crescita nell'arco di piano.

Come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione, in data 2 novembre 2016, ha valutato e deliberato, al fine di ottenere gli effetti protettivi del patrimonio della Società previsti dalla normativa applicabile a tutela di tutti gli interessi coinvolti, di presentare domanda di ammissione al concordato preventivo c.d. "in bianco" o "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, procedura nell'ambito della quale la Società si è riservata di poter presentare un ricorso per l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-*bis* e/o art. 182-*septies* della Legge Fallimentare.

In data 7 novembre 2016, il Tribunale di Treviso ha accettato il ricorso ex art. 161 Legge Fallimentare e concesso alla Società un termine di 120 giorni - fino al 6 marzo 2017 -, poi prorogato di ulteriori 60 giorni - fino al 5 maggio 2017 -, per la presentazione definitiva di un concordato preventivo o di una domanda di omologa di accordo di ristrutturazione dei debiti.

Si evidenzia inoltre che sulla base della situazione economico patrimoniale al 30 novembre 2016 il patrimonio netto della Stefanel S.p.A. risultava negativo.

In questo contesto la Società sta beneficiando degli effetti protettivi del patrimonio previsti dalla normativa applicabile che consente alla stessa di proseguire nella propria attività commerciale.

Si ritiene utile segnalare che le Banche, nelle more della definizione della suddetta manovra finanziaria e della imprescindibile operazioni di rafforzamento patrimoniale della Società, non hanno fatto venir meno il supporto finanziario alla stessa ed al Gruppo Stefanel, mantenendo disponibili e utilizzabili le linee di finanza operativa, che l'Emittente e le società alla stessa facenti capo hanno potuto utilizzare sino alla data di pubblicazione del ricorso per l'ammissione al suddetto concordato preventivo.

Ad esito delle negoziazioni svolte, in data 22 dicembre 2016 la Società ha ricevuto da parte di Attestor Capital LLP ("Attestor") e Oxy Capital Italia S.r.l. ("Oxy") e, unitamente ad Attestor, gli "Investitori") una più articolata manifestazione di interesse, non vincolante, a portare avanti le trattative con l'Emittente e con

S T E F A N E L

le Banche per la realizzazione di un'operazione finalizzata al risanamento e al rilancio del Gruppo Stefanel nell'ambito di un accordo, tuttora in negoziazione, che include:

- i. la ristrutturazione del debito ex art. 182-*bis* della Legge Fallimentare,
- ii. la ripatrimonializzazione della Società e del Gruppo, nonché
- iii. l'iniezione di nuove risorse per euro 25 milioni a supporto dell'implementazione del piano di sviluppo.

In data 15 febbraio 2017 le Banche, attraverso i propri consulenti legali, hanno informato la Società circa la loro disponibilità a proseguire nella disamina e negoziazione dell'Operazione.

In data 24 febbraio 2017, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, che ha preso atto della situazione patrimoniale di Stefanel S.p.A. al 30 novembre 2016, dalla quale emerge un patrimonio netto negativo per euro 2.124.497,76, e dell'accesso della Società alla procedura di cui all'art.161, sesto comma, L.F. che, ai sensi del disposto dell'art. 182-*sexies* L.F., determina la sospensione degli effetti degli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 del Codice Civile, e la non operatività della causa di scioglimento della società ex art. 2484, quarto comma, del Codice Civile, la quale ha deliberato di rinviare ogni decisione in merito alla situazione patrimoniale della Società all'esito del procedimento di ristrutturazione dei debiti attualmente in corso.

In data 23 marzo 2017 la Società ha sottoscritto con gli Investitori un accordo quadro (l'"Accordo Quadro") avente ad oggetto l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, di rafforzamento patrimoniale e di rilancio della Società (l'"Operazione"), nell'ambito di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-*bis* della L.F..

Il perfezionamento di tale Accordo Quadro è stato raggiunto anche alla luce del fatto che: (i) le Banche hanno comunicato alla Società che i competenti uffici tecnici non hanno rilevato elementi ostativi al proseguimento delle negoziazioni finalizzate al raggiungimento degli accordi definitivi, che sottoporranno all'organo deliberante e che, (ii) l'attuale azionista di riferimento, Giuseppe Stefanel, ha raggiunto a propria volta un accordo con gli Investitori.

L'Accordo Quadro, come già comunicato al mercato in data 24 marzo 2017, riassume i principi, i termini e le condizioni essenziali sulle cui basi gli Investitori si propongono di definire con la Società i necessari documenti contrattuali disciplinanti la predetta Operazione. In particolare, l'Operazione prospettata prevede:

- (i) l'erogazione da parte di Trinity Investments Designated Activity Company (già Trinity Investment Limited, in seguito "Trinity"), un fondo di investimento gestito da Attestor, in favore della Società di un importo di Euro 10 milioni a titolo di nuova finanza d'urgenza entro il 31 luglio 2017 (la "Nuova Finanza d'Urgenza"), utilizzabile dalla Società al fine di supportare le esigenze di tesoreria e la continuità aziendale;
- (ii) l'erogazione da parte degli Investitori, di alcune banche e di Giuseppe Stefanel ("GS") di nuove risorse finanziarie in favore della Società per un importo complessivo pari ad Euro 25 milioni (la "Nuova Finanza di Piano"), che saranno utilizzate dalla Società per il rimborso della Nuova Finanza d'Urgenza e per supportare l'implementazione del Piano industriale 2016-2022;
- (iii) la cessione *pro soluto* da parte delle principali banche creditrici della Società ad una società di nuova costituzione detenuta al 100% dagli Investitori ("Holdco") di parte del credito dalle stesse vantato nei confronti della Società;
- (iv) la conversione da parte di *HoldCo* del credito da questa acquisito dal ceto bancario in azioni di nuova emissione e in strumenti partecipativi della Società;
- (v) il consolidamento del residuo credito del ceto bancario nei confronti della Società; e
- (vi) il riscadenziamento del debito ipotecario.

Si evidenzia che alcune delle previsioni contenute all'Accordo Quadro – coerentemente con la sua struttura di atto programmatico – sono ancora oggetto di negoziazione tra le parti e verranno definite nel dettaglio solo al momento della sottoscrizione degli accordi definitivi.

In data 12 aprile 2017, successivamente all'autorizzazione da parte del Tribunale di Treviso ai sensi del 182-*quinquies*, comma primo, della L.F. a contrarre un finanziamento prededucibile, ai sensi dell'art. 111 della L.F., la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento per la Nuova Finanza d'Urgenza per un ammontare pari a Euro 10 milioni, che è stato erogato il giorno successivo. Si evidenzia, inoltre, che la Nuova Finanza di Urgenza è garantita dalla costituzione di pegno sulle azioni detenute dalla Società in Interfashion S.p.A. (rappresentative del 100% del capitale sociale della stessa).

STEFANEL

L'erogazione della Nuova Finanza d'Urgenza era condizionata al verificarsi, in particolare, delle seguenti condizioni, che sono ad oggi tutte verificate:

- (i) ottenimento del decreto del Tribunale di Treviso di concessione dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma primo, Legge Fallimentare, in relazione alla Nuova Finanza di Urgenza;
- (ii) approvazione formale in merito all'erogazione della Nuova Finanza di Urgenza da parte della Banca Mandataria;
- (iii) cooptazione di un rappresentante degli Investitori nel Consiglio di Amministrazione della Società con conferimento allo stesso di specifici poteri gestori;
- (iv) nomina della società McKinsey quale *advisor* del *turnaround* secondo quanto previsto dagli accordi.

Con riferimento alle suddette condizioni indicate sub (iii) e sub (iv) si segnala che in data 31 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina per cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, del Dott. Stefano Visalli – in qualità di rappresentante degli Investitori -, in sostituzione del Consigliere Dott. Giuliano Saccardi che ha provveduto a rassegnare le proprie dimissioni in pari data e che in data 10 aprile 2017 è stata nominata la società McKinsey quale *advisor* del *turnaround*, subordinatamente all'erogazione della Nuova Finanza d'Urgenza.

Il perfezionamento dell'intera Operazione, unitamente all'erogazione della Nuova Finanza di Piano, sono ancora condizionati in particolare:

- alla definitiva approvazione dell'Operazione, e nello specifico dell'erogazione della Nuova Finanza di Piano, da parte degli organi deliberanti delle banche finanziatrici per quanto di rispettiva competenza;
- alla conclusione degli accordi finali tra gli Investitori, GS, la Società e le banche;
- al rilascio da parte della Società di un adeguato pacchetto di garanzie per la Nuova Finanza di Piano;
- all'ottenimento da parte della Consob dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria a carico degli Investitori sulle azioni ordinarie della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma quinto, lett. a) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 così come successivamente aggiornato;
- all'asseverazione del Piano Industriale ed evidenza dell'intervenuta emissione del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 182-*bis* della L. F.;
- all'evidenza del decorso del termine dalla pubblicazione del decreto di omologazione dell'Accordo di Ristrutturazione senza che sia stato presentato alcun reclamo ovvero, in caso di presentazione di reclamo, del rigetto dello stesso da parte della Corte d'Appello investita dello stesso, mediante consegna di apposito certificato rilasciato dalla cancelleria della Corte d'Appello competente;
- al perfezionamento tra Oxy e la Società di un contratto di consulenza strategica in merito al processo di *turnaround* della Società.

Si precisa che in data 21 aprile 2017 gli Investitori hanno provveduto a depositare presso la Consob un'istanza per ottenere l'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria a loro carico sulle azioni ordinarie della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma quinto, lett. a) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 così come successivamente aggiornato. I tempi per l'espletamento dell'iter deliberativo da parte degli organi tecnici di Consob in analoghe fattispecie non sono stati inferiori ai due mesi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

In data 4 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Stefanel S.p.A. ha esaminato la situazione economico patrimoniale di Stefanel S.p.A. al 30 novembre 2016 dalla quale è emerso che il patrimonio netto della Società risultava negativo per euro 2.124.498, per effetto di una perdita nei primi 11 mesi di euro 14.187.455.

In data 24 febbraio 2017, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, che ha preso atto della situazione patrimoniale di Stefanel S.p.A. al 30 novembre 2016, dalla quale emerge un patrimonio netto negativo per euro 2.124.497,76, e dell'accesso della Società alla procedura di cui all'art.161, sesto comma, L.F. che, ai sensi del disposto dell'art. 182-*sexies* L.F., determina la sospensione degli effetti degli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 del Codice Civile, e la non operatività della causa di scioglimento della società ex art. 2484, quarto comma, del Codice Civile, la quale ha deliberato di rinviare ogni decisione in

STEFANEL

merito alla situazione patrimoniale della Società all'esito del procedimento di ristrutturazione dei debiti attualmente in corso.

Nell'ambito del processo di ristrutturazione e di rafforzamento patrimoniale avviato nel corso dei primi mesi del 2016, in data 23 marzo 2017 Stefanel S.p.A. ha sottoscritto con gli Investitori (congiuntamente "Attestor" e "Oxy") un accordo quadro (l'"Accordo Quadro") avente ad oggetto l'operazione di ristrutturazione dell'indebitamento, rafforzamento patrimoniale e rilancio della Società, nell'ambito di un accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-*bis* della L.F. ("l'Operazione"). Il perfezionamento di tale Accordo Quadro è stato raggiunto anche alla luce del fatto che: (i) le Banche hanno comunicato alla Società in data 15 febbraio 2017 che i competenti uffici tecnici non hanno rilevato elementi ostativi al proseguimento delle negoziazioni finalizzate al raggiungimento degli accordi definitivi, che sottoporranno all'organo deliberante e che, (ii) l'attuale azionista di riferimento, Giuseppe Stefanel, ha raggiunto a propria volta un accordo con gli Investitori.

In data 12 aprile 2017, successivamente all'autorizzazione, da parte del Tribunale di Treviso ai sensi del 182-*quinquies*, primo comma, della L.F. a contrarre un finanziamento prededucibile, ai sensi dell'art. 111 della L.F., la Società ha sottoscritto un contratto di finanziamento per la Nuova finanza d'Urgenza per un ammontare pari a euro 10 milioni, che è stato erogato il giorno successivo.

Non si registrano ulteriori accadimenti di particolare rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2016.

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO RIPARTITE PER NATURA E CONNESSE EVENTUALI INIZIATIVE DI REAZIONE DEI CREDITORI DEL GRUPPO

Alla data del ricorso ai sensi dell'art. 161 della L.F. (2 novembre 2016) la controllante Stefanel S.p.A. aveva consuntivato debiti commerciali per euro 45.689 migliaia, di cui euro 4.416 migliaia sono garantiti da lettere di credito documentario, già scadute per euro 4.349 migliaia al 31 marzo 2017. Al 31 marzo 2017 risultano pagati debiti commerciali concorsuali per euro 385 migliaia, previa autorizzazione del Tribunale di Treviso, oltre che escussioni di fidejussioni bancarie per euro 151 migliaia su tali debiti.

Alla data del 31 marzo 2017 un importo pari a euro 36.608 (euro 33.969 migliaia al 31 dicembre 2016) migliaia di tali debiti commerciali concorsuali risultava scaduto sulla base delle scadenze originarie e/o dei successivi accordi di proroga a date successive, che erano già stati definiti prima della data del ricorso.

Le altre società del Gruppo, alla medesima data, avevano rinegoziato scadenze antecedenti di debiti commerciali per euro 2.011 migliaia (euro 2.045 migliaia al 31 dicembre 2016), prorogandole a date successive senza addebito di penalità e/o significativi interessi di mora. Il Gruppo non ha subito azioni significative in termini di solleciti, ingiunzioni, sospensioni di forniture alla data del presente comunicato.

Al 31 marzo 2017 vi sono passività finanziarie relative a interessi passivi maturati sull'indebitamento a medio lungo termine per euro 650 migliaia, a fronte dei quali è stata richiesta al ceto bancario la moratoria sul relativo pagamento. Al 31 marzo 2017 vi sono passività tributarie non regolate a scadenza per euro 247 migliaia ai fini IVA antecedenti alla data del ricorso. In seguito alla presentazione del ricorso la controllante non ha potuto adempiere al regolare pagamento di passività tributarie di competenza antecedente al 2 novembre 2016 per euro 499 migliaia a fronte di ritenute IRPEF del mese di settembre e ottobre 2016 e per euro 33 migliaia a fronte di tributi minori, oltre che al pagamento di passività previdenziali per euro 307 migliaia relative al mese di ottobre 2016.

Al 31 marzo 2017 non sussistono ulteriori posizioni debitorie scadute relativamente a passività finanziarie, tributarie, previdenziali e verso dipendenti, oltre a quelle sopra evidenziate.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

Il Gruppo è controllato indirettamente dal Sig. Giuseppe Stefanel, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Stefanel S.p.A..

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio del 26 novembre 2010, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.stefanel.com (sezione *Investor Relations/Corporate Governance*).

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Si evidenziano di seguito i principali rapporti economico-

STEFANEL

patrimoniali intrattenuti dalle società del Gruppo con entità correlate, con esclusione dei rapporti infragruppo già eliminati nell'ambito del processo di consolidamento.

	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015
Acquisto immobilizzazioni immateriali da entità correlate	-	-	45
Acquisto attrezzature commerciali da entità correlate	57	784	1.318
Deposito cauzionale	255	253	1.308
Crediti verso entità correlate per rapporti di fornitura	1.343	1.388	949
Crediti verso entità correlate per cessione negozi	3.300	3.300	3.500
Debiti verso entità correlate per rapporti di fornitura	(1.415)	(1.640)	(1.323)
Altri debiti e passività correnti	(47)	(47)	(2)

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha realizzato la cessione di un ramo d'azienda italiano che ha visto acquirente la correlata Leggenda S.r.l.. Il credito residuo derivante da tale operazione è pari ad euro 3.300 migliaia scadeva, come da rinegoziazione intervenuta nel mese di luglio 2016, per euro 2.300 migliaia il 31 dicembre 2016 e per la differenza nell'esercizio 2019.

In merito a tale posizione, in data 22 dicembre 2016 Leggenda S.r.l. ha comunicato a Stefanel S.p.A. di aver sospeso il pagamento del proprio debito in scadenza al 31 dicembre 2016 ed ha contestualmente chiesto alla stessa un periodo di moratoria che la Società si è riservata di valutare. Nel corso del mese di gennaio 2017 la Società ha ricevuto da parte di Leggenda S.r.l. la documentazione a supporto della propria richiesta, che è stata esaminata dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e dal Consiglio di Amministrazione. In data 24 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di concedere un periodo di moratoria sino al 30 giugno 2017 e di procedere nel frattempo con regolarità al pagamento di tutti i canoni di locazione e di affitto d'azienda in essere a favore della stessa parte correlata.

	I trimestre 2017	2016	2015
Proventi percepiti per addebiti a entità correlate	6	28	32
Costi addebitati da entità correlate	(416)	(2.493)	(2.748)
Plusvalenza da cessione rami d'azienda	-	-	4.302
Plusvalenza da cessione cespiti	-	1	2
Altri proventi finanziari verso entità finanziarie correlate	2	24	36

Nel corso del primo trimestre 2017 tali rapporti si riferivano principalmente a:

- (i) forniture di attrezzature commerciali, prevalentemente arredi di negozi, eseguite da parte di Iride S.r.l. sulla base di singoli ordini di acquisto, per un ammontare complessivo pari a euro 57 migliaia (esercizio 2016: euro 784 migliaia);
- (ii) n. 3 contratti di locazione di immobili ad uso commerciale ed industriale (in Levada di Ponte di Piave e Salgareda – TV) e n. 3 contratti di affitto di ramo d'azienda, stipulati tra Stefanel S.p.A., in qualità di conduttrice, e Leggenda S.r.l., in qualità di locatrice, e aventi caratteristiche in linea con la prassi di mercato. I suddetti contratti di locazione hanno durata originaria di 13 e 6 anni con scadenza compresa tra il 2021 e il 2028, mentre gli affitti di ramo d'azienda hanno scadenza tra il 31 dicembre 2016 e il 2024. L'ammontare complessivo dei canoni e degli affitti di rami d'azienda riconosciuto a Leggenda S.r.l. è pari a euro 324 migliaia nel primo trimestre 2017 (2.254 migliaia nell'esercizio 2016), oltre a spese condominiali e oneri accessori. Si segnala che in data 1° agosto 2016 è stata siglata una convenzione modificativa del contratto di locazione dell'immobile ad uso commerciale e industriale sito in Levada di Ponte di Piave in corso tra Stefanel S.p.A. e Leggenda S.r.l. e con scadenza al 31 luglio 2021. Le parti hanno convenuto in via transattiva una riduzione del relativo canone annuo di locazione a partire dal 1° agosto 2016 e per i prossimi 5 anni da euro 948 migliaia a euro 500 migliaia da corrispondersi in rate trimestrali anticipate. A fronte di tale riduzione - pari a complessivi euro 2.240 migliaia - viene riconosciuta da parte di Stefanel S.p.A. una riduzione, a titolo definitivo e transattivo, del deposito cauzionale da euro 1.329 migliaia a euro 250 migliaia.

Le società Iride S.r.l. e Leggenda S.r.l. fanno capo all'azionista di riferimento Giuseppe Stefanel e ai suoi familiari.

STEFANEL

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ed il bilancio dell'esercizio 2016 di Stefanel S.p.A. riportano dettagliatamente le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico del Gruppo.

Per dettagli in merito all'*Equity commitment* sottoscritto in data 10 giugno 2014 dal Sig. Giuseppe Stefanel si rinvia al comunicato stampa pubblicato dalla Società in data 24 marzo 2017.

In relazione ai compensi riferibili al Presidente del Consiglio di Amministrazione Giuseppe Stefanel, all'Amministratore Delegato Achille Mucci, agli altri Amministratori, al Collegio Sindacale e ai dirigenti strategici si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata in data 10 maggio 2016 ai sensi della normativa di riferimento e disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.stefanel.com (sezione *Investor Relations/Assemblee*).

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione in data odierna ha convocato l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per il giorno 28 giugno 2017, alle ore 11.00, presso la sede sociale in Ponte di Piave (TV), via Postumia n. 85, in prima convocazione, e per il 29 giugno 2016, stessi luogo e ora, in seconda convocazione, per:

- l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2016;
- la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- le deliberazioni in merito alla prima sezione della Relazione sulla remunerazione (ai sensi dell'art.123-ter del D.Lgs. n.58/98).

Con riferimento all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea ordinaria di riportare a nuovo la perdita complessiva dell'esercizio 2016 di euro 27.811.460,39.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea e la relativa documentazione saranno pubblicati nei termini e secondo le modalità previste dalla normativa.

ALTRE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" redatta ai sensi dell'art.123-bis del T.U.F. e la stessa sarà messa a disposizione del pubblico in data odierna come di seguito indicato.

PUBBLICAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2016 E DI ALTRI DOCUMENTI PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 28-29 GIUGNO 2017

Si rende noto che in data odierna sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della società www.stefanel.com, sezione *Investor Relations*, sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" all'indirizzo www.emarketstorage.com, la seguente documentazione:

- Relazione Finanziaria Annuale, comprendente il Progetto di Bilancio d'esercizio di Stefanel S.p.A. e il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016, la Relazione sulla gestione e le attestazioni di cui all'art.154-bis, comma 5, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, unitamente alle Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale;
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Con riferimento alle Relazioni della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, approvati in data odierna dal Consiglio di Amministrazione di Stefanel S.p.A., si informa che le stesse evidenziano l'impossibilità di esprimere un giudizio per le incertezze sulla continuità aziendale. Per maggiori informazioni, si riportano in allegato le suddette Relazioni di EY S.p.A. emesse in data odierna.

STEFANEL

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dott.ssa Monica Cipolotti, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza, che per quanto a sua conoscenza l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

IL GRUPPO STEFANEL

Il Gruppo Stefanel, che opera attraverso il marchio Stefanel come brand storico della moda italiana, è presente oggi a livello nazionale e internazionale nel settore dell'abbigliamento attraverso due diverse *business units*: Stefanel e Interfashion. La *business unit* Stefanel cura la produzione e la distribuzione internazionale – prevalentemente in negozi monomarca - di collezioni di abbigliamento-donna e accessori a marchio Stefanel, mentre la *business unit* Interfashion disegna, cura la produzione e distribuisce a livello internazionale capi di abbigliamento femminili con i marchi HIGH (di proprietà del Gruppo).

DISCLAIMER

Il documento contiene dichiarazioni previsionali ("*forward-looking statements*"), relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Stefanel. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori.

ALLEGATI

- Conto economico consolidato
- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Rendiconto finanziario consolidato riclassificato
- Relazioni di revisione

Nota: i dati relativi al 2016 e 2015 sono stati redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS e sono stati sottoposti a revisione contabile. Lo Stato patrimoniale e il Rendiconto finanziario sono stati riclassificati secondo uno schema che viene normalmente utilizzato dal management e dagli investitori per valutare i risultati del Gruppo. Tali prospetti di bilancio riclassificati non rispondono agli standard di presentazione richiesti dai Principi Contabili Internazionali (IFRS) e non debbono quindi essere visti come sostitutivi di questi ultimi. Tuttavia, poiché ne riportano gli stessi contenuti, essi sono facilmente riconciliabili con quelli previsti dai Principi Contabili Internazionali.

STEFANEL S.p.A.

Investors/analysts:
Stefanel Spa
Monica Cipolotti
Ph. +39 0422 819809
investor@stefanel.com
www.stefanel.com

Media Relation:
Ad Hoc Communication Advisors
Ph. +39 02 7606741
Sara Balzarotti Mob. +39 335 1415584
sara.balzarotti@ahca.it

S T E F A N E L

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	2016	%	2015	%
Ricavi	134.085	100,0%	156.636	100,0%
Costo del venduto	(61.045)	(45,5%)	(66.936)	(42,7%)
Margine industriale lordo	73.040	54,5%	89.700	57,3%
- Spese commerciali, generali ed amministrative	(80.560)	(60,1%)	(85.524)	(54,6%)
- (Oneri)/Proventi non ricorrenti	(1.877)	(1,4%)	1.736	1,1%
- Pubblicità e promozioni	(3.019)	(2,3%)	(3.812)	(2,4%)
EBITDA *	(12.416)	(9,3%)	2.100	1,3%
EBITDA adjusted **	(10.539)	(7,9%)	364	0,2%
- Ammortamenti	(6.176)	(4,6%)	(6.467)	(4,1%)
- Svalutazioni	(1.726)	(1,3%)	(403)	(0,3%)
EBIT *	(20.318)	(15,2%)	(4.770)	(3,1%)
EBIT adjusted **	(16.715)	(12,5%)	(6.103)	(3,9%)
- (Oneri)/Proventi finanziari	(4.668)	(3,5%)	(5.412)	(3,5%)
- (Oneri)/Proventi da partecipazioni	(121)	(0,1%)	101	0,1%
Risultato ante imposte	(25.107)	(18,7%)	(10.081)	(6,4%)
- Imposte sul reddito del periodo	(213)	(0,2%)	2.392	1,5%
Risultato delle attività in continuità	(25.320)	(18,9%)	(7.689)	(4,9%)
- Risultato delle attività destinate alla vendita e discontinue	0	0,0%	0	0,0%
Risultato netto dell'esercizio	(25.320)	(18,9%)	(7.689)	(4,9%)
Attribuibile a:				
- Azionisti della Capogruppo	(25.480)	(19,0%)	(7.821)	(5,0%)
- Interessenze di pertinenza di terzi	160	0,1%	132	0,1%

* EBITDA è pari al risultato operativo più ammortamenti e svalutazioni, mentre EBIT è pari al risultato operativo

** EBITDA *adjusted* non include i proventi/oneri non ricorrenti, mentre EBIT *adjusted* non include i proventi/oneri non ricorrenti e le svalutazioni delle attività non correnti

S T E F A N E L

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Immobilizzazioni immateriali	24.874	29.072
Immobilizzazioni materiali	18.566	21.587
Altre attività non correnti nette	15.686	15.738
Fondi TFR, fondo rischi e oneri non correnti	(4.150)	(5.493)
Attività non correnti	54.976	60.904
Capitale circolante netto operativo	(26)	18.704
Altre attività (passività) correnti nette	5.175	4.905
Attività destinate alla vendita	843	-
Capitale investito	60.968	84.513
Patrimonio Netto	(23.740)	2.335
Posizione finanziaria netta	84.708	82.178
Totale mezzi propri e di terzi	60.968	84.513

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	2016	2015
Risultato netto	(25.480)	(7.821)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività non correnti	7.902	6.870
Plusvalenze nette da alienazione cespiti	(252)	(54)
Proventi netti da attività destinate alla vendita e discontinue	-	(5.049)
Altre rettifiche non monetarie	(278)	(3.742)
	(18.108)	(9.796)
Variazione capitale circolante netto operativo	17.623	7.218
Variazione altre attività/passività operative	377	(1.769)
Cashflow attività operativa	(108)	(4.347)
Investimenti	(2.242)	(7.794)
Ricavato dalla vendita di immobili impianti e macchinari	968	779
Incasso da attività destinate alla vendita	-	3.849
Disinvestimenti/(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	(413)	(913)
Investimenti netti	(1.687)	(4.079)
Free cashflow	(1.795)	(8.426)
Altri movimenti di patrimonio netto	(661)	(832)
Variazione di posizione finanziaria netta	(2.456)	(9.258)
Posizione finanziaria netta iniziale	(82.178)	(72.922)
Variazione posizione finanziaria netta iniziale per modifica area di consolidamento	(74)	2
Posizione finanziaria netta finale	(84.708)	(82.178)



Stefanel S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Stefanel S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Stefanel S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio d'esercizio.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

La società ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di Euro 27,8 milioni, una posizione finanziaria netta negativa di Euro 87 milioni ed un deficit patrimoniale di Euro 15,7 milioni.

Come indicato nel paragrafo sulla continuità aziendale contenuto nelle note illustrative al bilancio d'esercizio, in data 7 novembre 2016 il Tribunale di Treviso ha accolto il ricorso presentato dagli Amministratori ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, concedendo inizialmente il termine previsto dalla normativa, ed una successiva proroga sino al 5 maggio 2017, per la presentazione della domanda di concordato preventivo o alternativamente quella di omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti, ai sensi dell'art. 182-bis L. F..

In data 23 marzo 2017 alcuni investitori hanno sottoscritto con la Società un accordo quadro, con una struttura di atto programmatico e con clausole ancora oggetto di negoziazione fra le parti, avente ad oggetto la ristrutturazione dell'indebitamento, il rafforzamento patrimoniale ed il rilancio della Società (l'"Operazione"), nell'ambito di un accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis L. F..

L'accordo quadro prevede:

- l'erogazione da parte degli investitori, successivamente all'autorizzazione da parte del Tribunale ai sensi dell'art. 182-quinquies, primo comma, L.F., di un importo di Euro 10 milioni a titolo di nuova finanza d'urgenza prededucibile, avvenuta in data 13 aprile 2017, ai sensi dell'art. 111 L.F.;
- l'erogazione da parte degli investitori, di alcune banche e del socio di riferimento di nuove risorse finanziarie in favore della Società per un importo complessivo pari ad Euro 25 milioni (la "Nuova Finanza di Piano"), da destinarsi anche al rimborso della nuova finanza d'urgenza;
- la cessione pro soluto da parte delle principali banche creditrici ad una società di nuova costituzione, interamente detenuta dagli investitori, di parte del credito dalle stesse vantato e la successiva conversione dello stesso in azioni di nuova emissione e in strumenti partecipativi della Società (il "Rafforzamento Patrimoniale");
- il consolidamento del residuo credito del ceto bancario ed il riscadenziamento del debito ipotecario.

In data 20 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano 2016-2022 che prevede, oltre all'ottenimento della Nuova Finanza di Piano ed il Rafforzamento Patrimoniale previsto dall'Operazione, il raggiungimento di:

- un EBITDA consolidato positivo a partire dall'esercizio 2018 ed in crescita nell'arco di piano, assumendo il completamento del processo di rilancio del *brand* Stefanel, l'ulteriore razionalizzazione dello *shop network* diretto, lo sviluppo del canale indiretto (*wholesale*), l'implementazione di una nuova strategia di *sourcing*;
- un risultato positivo nell'esercizio 2017 per effetto della prospettata rinegoziazione del credito bancario residuo a condizioni significativamente inferiori a quelle di mercato e dell'effetto positivo atteso dalla remissione parziale dei crediti vantati dai fornitori, con i quali sono stati rinegoziati anche i termini di pagamento;
- un risultato netto positivo della gestione ordinaria a partire dall'esercizio 2020 ed in crescita negli esercizi successivi.

Il perfezionamento dell'Operazione di cui all'accordo quadro del 23 marzo 2017 è soggetto a rilevanti condizioni sospensive, tra le quali:

- i. la definitiva approvazione dell'Operazione, e in particolare dell'erogazione della Nuova Finanza di Piano, da parte delle banche finanziatrici, per quanto di rispettiva competenza;
- ii. l'asseverazione da parte di un professionista del piano 2016-2022 e l'idoneità di tale piano ad assicurare il regolare pagamento dei creditori estranei all'accordo, ai sensi dell'art. 182-bis della L. F.;
- iii. l'omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito, ai sensi dell'art. 182-bis della L. F., previo deposito della relativa istanza entro i termini previsti dal Tribunale di Treviso che ha ammesso la Società al concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma della L. F.;
- iv. l'ottenimento da parte della CONSOB dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria a carico degli investitori sulle azioni ordinarie della Società, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma quinto, lett. a) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 così come successivamente aggiornato.

Si evidenziano pertanto elevati profili di incertezza, connessi in particolare al superamento delle condizioni sospensive descritte nel paragrafo precedente, oltre a quelli legati alla capacità della Società di realizzare le previsioni economico-finanziarie contenute nel piano 2016-2022, caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri.

Tali profili di incertezza fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale e quindi della capacità di realizzare le attività e onorare le passività nel normale corso della gestione. Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio d'esercizio.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Stefanel S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Stefanel S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Stefanel S.p.A. al 31 dicembre 2016.

A causa di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della Relazione sul bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio della Stefanel S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Treviso, 28 aprile 2017

EY S.p.A.



Claudio Passelli
(Socio)



Stefanel S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Stefanel S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Stefanel S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di Euro 25,5 milioni, una posizione finanziaria netta negativa di Euro 85,2 milioni ed un patrimonio netto negativo di Euro 23,7 milioni. Come indicato nel paragrafo sulla continuità aziendale contenuto nelle note illustrative al bilancio consolidato, in data 7 novembre 2016 il Tribunale di Treviso ha accolto il ricorso presentato dagli Amministratori della Capogruppo ai sensi dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, concedendo inizialmente il termine previsto dalla normativa, ed una successiva proroga sino al 5 maggio 2017, per la presentazione della domanda di concordato preventivo o alternativamente quella di omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti, ai sensi dell'art. 182-bis L. F..

In data 23 marzo 2017 alcuni investitori hanno sottoscritto con la Società Capogruppo un accordo quadro, con una struttura di atto programmatico e con clausole ancora oggetto di negoziazione fra le parti, avente ad oggetto la ristrutturazione dell'indebitamento, il rafforzamento patrimoniale ed il rilancio del Gruppo (l'"Operazione"), nell'ambito di un accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182-bis L. F..

L'accordo quadro prevede:

- l'erogazione da parte degli investitori, successivamente all'autorizzazione da parte del Tribunale ai sensi dell'art. 182-quinquies, primo comma, L.F., di un importo di Euro 10 milioni a titolo di nuova finanza d'urgenza prededucibile, avvenuta in data 13 aprile 2017, ai sensi dell'art. 111 L.F.;
- l'erogazione da parte degli investitori, di alcune banche e del socio di riferimento di nuove risorse finanziarie in favore della Società Capogruppo per un importo complessivo pari ad Euro 25 milioni (la "Nuova Finanza di Piano"), da destinarsi anche al rimborso della nuova finanza d'urgenza;
- la cessione pro soluto da parte delle principali banche creditrici ad una società di nuova costituzione, interamente detenuta dagli investitori, di parte del credito dalle stesse vantato e la successiva conversione dello stesso in azioni di nuova emissione e in strumenti partecipativi della Società Capogruppo (il "Rafforzamento Patrimoniale");
- il consolidamento del residuo credito del ceto bancario ed il riscadenziamento del debito ipotecario.

In data 20 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il piano 2016-2022 che prevede, oltre all'ottenimento della Nuova Finanza di Piano ed il Rafforzamento Patrimoniale previsto dall'Operazione, il raggiungimento di:

- un EBITDA consolidato positivo a partire dall'esercizio 2018 ed in crescita nell'arco di piano, assumendo il completamento del processo di rilancio del *brand* Stefanel, l'ulteriore razionalizzazione dello *shop network* diretto, lo sviluppo del canale indiretto (*wholesale*), l'implementazione di una nuova strategia di *sourcing*;
- un risultato positivo nell'esercizio 2017 per effetto della prospettata rinegoziazione del credito bancario residuo a condizioni significativamente inferiori a quelle di mercato e dell'effetto positivo atteso dalla remissione parziale dei crediti vantati dai fornitori, con i quali sono stati rinegoziati anche i termini di pagamento;
- un risultato netto positivo della gestione ordinaria a partire dall'esercizio 2020 ed in crescita negli esercizi successivi.

Il perfezionamento dell'Operazione di cui all'accordo quadro del 23 marzo 2017 è soggetto a rilevanti condizioni sospensive, tra le quali:

- i. la definitiva approvazione dell'Operazione, e in particolare dell'erogazione della Nuova Finanza di Piano, da parte delle banche finanziatrici, per quanto di rispettiva competenza;
- ii. l'asseverazione da parte di un professionista del piano 2016-2022 e l'idoneità di tale piano ad assicurare il regolare pagamento dei creditori estranei all'accordo, ai sensi dell'art. 182-bis della L. F.;
- iii. l'omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito, ai sensi dell'art. 182-bis della L. F., previo deposito della relativa istanza entro i termini previsti dal Tribunale di Treviso che ha ammesso la Società Capogruppo al concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, sesto comma della L. F.;
- iv. l'ottenimento da parte della CONSOB dell'esenzione dall'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria a carico degli investitori sulle azioni ordinarie della Società Capogruppo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma quinto, lett. a) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 così come successivamente aggiornato.

Si evidenziano pertanto elevati profili di incertezza, connessi in particolare al superamento delle condizioni sospensive descritte nel paragrafo precedente, oltre a quelli legati alla capacità del Gruppo di realizzare le previsioni economico-finanziarie contenute nel piano 2016-2022, caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri.

Tali profili di incertezza fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale e quindi della capacità di realizzare le attività e onorare le passività nel normale corso della gestione. Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio consolidato.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

A causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Stefanel al 31 dicembre 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Stefanel S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Stefanel al 31 dicembre 2016.

A causa di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della Relazione sul bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato del Gruppo Stefanel al 31 dicembre 2016.

Treviso, 28 aprile 2017

EY S.p.A.



Claudio Passelli
(Socio)

Fine Comunicato n.0252-20

Numero di Pagine: 26